



I cinquant'anni della nuova chiesa di Fierozzo/Vlarotz

di Lorenza Groff



De nai kirch van Auservlarotz hòt visk jor. S ist gaben der pfòff Jackel van Zern, za vòngen u' der projekt en 1946. Dòra, pet de hilf van an schouber lait, ist sa kemmen garift en 1966 ont, as de 22 van schanmikeal, ist se kemmen gabichen.

«Pomeriggio straordinariamente bello, di grande gioia spirituale, quello di sabato scorso, a Fierozzo, nell'Alta Valle del Fersina, per la visita di Mons. Arcivescovo, per la benedizione – nella frazione di S. Francesco – della nuova chiesa, che Padre Vigilio Larcher, guardiano del convento dei Francescani di Pergine, nel quattriduo di preparazione alla festa, chiamò "la chiesa dei miracoli».

Queste sono le parole con cui si riportava su Vita Trentina, quel giovedì 27 ottobre 1966, la consacrazione avvenuta il 22 ottobre della nuova chiesa di *Auservlarotz*. Era, come quest'anno, un sabato pomeriggio e l'articolo descrive minuziosamente la cerimonia di benedizione e riporta preziose notizie riguardanti la costruzione della chiesa. Non riusciamo qui, per motivi di spazio, a riportarle tutte e ci scusiamo se, del tutto involontariamente, ne tralascieremo qualcuna.

La costruzione della chiesa fu voluta e portata avanti da don Giacomo Hofer, *der pfòff Jackel van Zern*, fierozzano, uomo di fede e di grande cultura che, come egli stesso disse allora «Dinazi a questo mandato, abbandonai altri sogni più cari [...] e mi dedicai tutto al pensiero di costruire una bella casa per il buon Dio».

Come ricordava il *pfòff Jackel*, il primo contributo per la costruzione della chiesa fu un'offerta di 225 lire presentatagli da un ragazzo al suo ingresso nella Curazia di Fierozzo/Vlarotz, nel 1946 a cui ne seguirono molte altre.

Poi, con l'aiuto di molti volenterosi, si diede avvio allo scavo, al taglio e al trasporto del legname, all'estrazione di pietrame, sabbia e ghiaia dal torrente Fersina, alla costruzione di una linea elettrica da S. Orsola e di una teleferica dal torrente. Alla fine, le giornate offerte gratuitamente furono ben 3685. Il 26 agosto 1954 di poterono iniziare i lavori di costruzione delle fondamenta. Seguirono anni di difficoltà, di grande lavoro, ma anche di speranza e di generosità. Ci vollero vent'anni e finalmente, quel 22 ottobre 1966, venne consacrata.

A cinquant'anni esatti da quella prima celebrazione, proprio il 22 di ottobre, Mons. Lauro Tisi, Arcivescovo di Trento, ha fatto visita alla comunità di Fierozzo/Vlarotz, che ha celebrato molto intensamente questo importante anniversario. Il giorno precedente si è tenuta la proiezione di un filmato dell'epoca ed è stata distribuita una piccola pubblicazione contenente preziose testimonianze dell'opera.



di Fierozzo/Vlarotz

La chiesa, dedicata a S. Maria Ausiliatrice e a S. Giovanni Bosco, è stata realizzata sulla base del progetto dell'architetto Ezio Miorelli. Ad un'unica navata in muratura, presenta arconi in noce collegati con arcarecci e tamponamento in pannelli.

Le campane sono dedicate, la più piccola ai Santi Angeli Custodi (padrini Vito Corn e Natalia Bettini), le altre a Maria (padrini Pallaoro Domenico e consorte), a S. Antoniò (padrini Rodler Stefano e consorte) e a Cristo Re (Padrini Jobstraibizer Antonio e sorella Rosina). Il portale reca incisa, in lingua mòchena, una preghiera di St. Niklaus von *Flüe*, Santo protettore della Svizzera e compatrono della chiesa.